



08.09/005464-02
DIRA41000 - 2013/181

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Oggetto: D. Lgs. 387/2003 - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 40/1998 e s.m.i..
PROGETTO NUOVA DERIVAZIONE D'ACQUA AD USO IDROELETTRICO DAL RIO BULE', NEI
COMUNI DI ONCINO E OSTANA, LOCALITA' MEIRE BIGORIE (POTENZA INFERIORE A 1000
KW). PROPONENTE: BELTRAMONE MICHELE, BARGE.
GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DINIEGO DELL'AUTORIZZAZIONE
AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/03 E S.M.I.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Premesso che:

In data 05 febbraio 2013 con prot. n. 9529, il Sig. Michele Beltramone, residente in Via Momeano n. 1/A, 12032 - Barge, ha depositato presso la Provincia di Cuneo, istanza di autorizzazione unica ex art.12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i., con contestuale pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 della L. R.40/98 e s.m.i., completa dei relativi allegati, in merito al progetto in oggetto esplicitato.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Giornale del Piemonte", pubblicato in data 05.02.2013.

Il comunicato di avvio del procedimento di Valutazione è stato pubblicato sul BURP n. 12 del 21.03.2013.

L'intervento in esame rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'allegato B2 alla L.R. 40/98 e s.m.i. e prevede di derivare, a scopo di produzione energetica, le acque del Rio Bulè in Località Meire Bigorie, nel Comune di Oncino. L'impianto si sviluppa ad una quota compresa tra i 1.696 m s.l.m. ed i 1.498 m s.l.m., con un dislivello di circa 197 m.

Comprende la traversa di derivazione, il canale di adduzione/derivazione e la camera di carico (totalmente interrata con dimensioni in pianta di 6,00x4,00 m e altezza di 4,80 m), la scala di risalita per l'ittiofauna e le opere per la regimazione delle portate. La traversa è di tipo fisso a trappola. La condotta forzata è di lunghezza complessiva di circa 1.820 m.

Il fabbricato della centrale, dove viene alloggiato il gruppo di produzione e tutte le opere annesse, è parzialmente interrato con una facciata a vista, rivestita in pietra, ed è situato in sinistra orografica, in prossimità di un affioramento roccioso, a monte del ponte in pietra esistente della strada comunale di Arlongo che da Oncino porta alla Borgata di Meire Bigorie.

Il canale di scarico è completamente interrato. Per l'accesso ai siti delle opere in progetto si intende utilizzare l'ingombro del tracciato della condotta forzata. Per accedere alla centrale è prevista la realizzazione di un breve tratto di pista in prossimità della strada comunale di Arlongo.

La portata massima derivata è di 233 l/s, la portata massima naturale è di 645 l/s. La portata media derivata è di 120 l/s, la portata media naturale è di 234 l/s.

Il DMV base è di 50 l/s. Il DMV modulato è di 80 l/s nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto.

La potenza massima nominale è di 445 KW e la produzione media annua è di 1,7 GWh/anno.

La centralina idroelettrica ubicata nel Comune di Oncino prevede l'allacciamento alla rete locale nel Comune di Ostana per mezzo della realizzazione di una linea in parte interrata (1500 m.) ed in parte aerea (1700 m.) e precisamente così sviluppata:

- dalla cabina elettrica esistente ad Ostana, 30 m di tratto interrato;
- si prosegue con n. 6 pali che formano n. 5 campate in linea aerea, per una lunghezza di 475 m; questa linea è posizionata parallelamente alla linea MT esistente.

I pali di sostegno della linea elettrica aerea in progetto hanno un'altezza totale di 12 m ed un'altezza fuori terra pari a 10.60 m e sono posizionati ad una distanza di circa 70 m uno dall'altro e ad una distanza di 10 m dalla linea elettrica già esistente;

- si prosegue con la posa di cavo interrato sotto strada asfaltata comunale per circa 1500 m;
- si passa nuovamente alla linea aerea con la posa di 25 pali per circa 1600 m con campata media di 70 m.

L'intera area interessata dalle opere necessarie per l'allacciamento alla rete elettrica nazionale è sottoposta a vincolo paesaggistico ex D.Lgs. 42/04 ed a vincolo idrogeologico ex L.R. 45/89.

Il progetto era già stato sottoposto a procedimento di Verifica di Compatibilità Ambientale conclusosi con provvedimento n. 45 del 24.08.2011, di assoggettamento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, nel quale era già stato evidenziato che l'attuazione dell'impianto idroelettrico proposto poneva seri dubbi circa la sostenibilità ambientale delle opere e degli interventi proposti:

"...l'attuazione del progetto, così come localizzato e proposto, potrà determinare effetti negativi, anche significativi, a carico delle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione sia dello stato attuale dei luoghi sia, soprattutto, dal punto di vista quali quantitativo della risorsa idrica, la cui capacità di autorigenerazione potrebbe essere compromessa, con conseguenti effetti negativi anche a carico dell'ecosistema fluviale e perfluviale alla stessa associato."

Durante il periodo di messa a disposizione del pubblico, nei termini stabiliti all'art. 14, comma 1, lett. b) L.R. 40/98 e s.m.i., non risultano pervenute osservazioni.

In data 10 aprile 2013 si è svolta, in sede istruttoria, la Conferenza di Servizi ai fini della valutazione dell'intervento proposto e per il coordinamento delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio delle opere in progetto, e cioè quelle da acquisire ai sensi della L.R. 45/1989 e s.m.i., del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., del D.P.R. 380/2001 e s.m.i., del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i. e del D.P.G.R. 29.06.2003, n. 10/R.

Nella succitata Conferenza, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è emerso che l'intervento, così come proposto, non può conseguire un giudizio positivo di compatibilità ambientale, perché modifica sensibilmente una zona montana, situata ad oltre 1.600 m di altitudine, difficilmente accessibile e caratterizzata da una elevata naturalità e integrità ambientale. All'interno di un bilancio di compatibilità non risulta giustificato l'esercizio dell'attività di produzione energetica proposta, a scapito dello stravolgimento paesaggistico prodotto. In considerazione dell'elevato valore di interesse paesaggistico del luogo, l'impianto deve pertanto essere rilocalizzato in una zona paesaggisticamente meno sensibile.

Inoltre, nella Conferenza medesima è stato dato atto dei pareri pervenuti nel corso del procedimento e sono stati acquisiti e valutati i contributi di tutti i soggetti del procedimento presenti per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale e per il rilascio delle connesse autorizzazioni e cioè:

1. **parere negativo**, ai sensi del D.P.G.R.29.06.2003, n. 10/R, circa il rilascio della concessione a derivare, espresso in Conferenza di Servizi da parte del **Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque**, con le motivazioni dettagliate nella Relazione finale istruttoria che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 1**).
2. **Parere negativo**, ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i., ai soli fini del giudizio di compatibilità ambientale, espresso in Conferenza dal **Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Cave**, per le ragioni dettagliate nella relazione tecnica consegnata agli atti della Conferenza e che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 2**).
3. **Parere negativo** espresso, ai fini del giudizio di compatibilità ambientale, dall'**Ufficio VIA della Provincia di Cuneo**. Le osservazioni sono dettagliate nel parere tecnico che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 3**).
4. **Parere negativo**, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., espresso dalla **Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per il Piemonte**. Le osservazioni sono dettagliate nel parere tecnico, consegnato agli atti della Conferenza, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 4**).
5. Nota prot. n. 34593 del 23.04.2013 della **Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Montagna** che evidenzia la mancanza di dati progettuali relativi alla nuova linea elettrica per la consegna dell'energia al gestore Enel. Afferma altresì che risulta necessario verificare sul Piano Forestale due aree di acero/tiglio/frassineto, anche mediante sopralluogo.
6. Parere favorevole condizionato espresso dall'Autorità di Bacino, con nota prot. n. 25371 del 26.03.2012.
7. Nulla osta del Ministero Sviluppo Economico, con nota prot. n. 22936 del 19.03.2013.
8. Nulla osta del Comando in Capo del Dipartimento M.M. Alto Tirreno La Spezia, espresso con nota prot. n. 16724 del 28.02.2013.
9. Nulla osta dell'Aeronautica Militare espresso con nota prot. n. 32653 del 17.04.2013.
10. Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie - che, con nota acquisita agli atti del procedimento in data del 09.04.2013 con prot. n.3291, ha chiesto che il proponente svolga un programma di accertamenti archeologici preliminari ex art. 95 del D.Lgs. 163/06, per accertare in modo definitivo la sussistenza o meno dell'interesse archeologico nell'area interferita.

Sono inoltre pervenute le seguenti note di richiesta chiarimento:

- Nota prot. n. 32433 del 17.04.2013 con cui l'ENAV ha richiesto integrazioni documentali per esprimere il parere di competenza.

- Nota prot. n. 31485 del 15.04.2013, ai sensi del R.D. 523/1904 e delle Norme di Attuazione del PAI, con cui la Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Idrogeologico di Cuneo ha chiesto integrazioni documentali per esprimere il parere di competenza.
- Osservazioni e richieste chiarimento, di cui alla nota prot. n. 28301 del 05.04.2013, già spedita al proponente e di cui alla nota prot. n. 24499 del 25.03.2013 del Settore Affari generali e contratti circa la procedura di esproprio.

Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta in Conferenza con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, operata – ai fini della decisione finale- la valutazione e la comparazione tra la necessità di salvaguardia degli interessi ambientali e l'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'impianto, rilevata la preminenza e la priorità assoluta che nella procedura di VIA rivestono gli interessi ambientali, si sono ritenute inaccettabili le attendibili significative alterazioni a carico dell'ecosistema interferito, conseguenti alla realizzazione degli interventi in progetto in quanto determinanti squilibri tali sull'ambiente da non controbilanciare l'interesse pubblico correlato alla produzione energetica da fonte rinnovabile. Non sussistono pertanto i presupposti per la pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'intervento in quanto:

a) In merito alla localizzazione dell'impianto e delle opere connesse

L'area d'intervento è caratterizzata da un elevato grado di naturalità ed integrità: si tratta di una valletta laterale della Valle Po, con copertura prevalentemente boschiva alle quote inferiori e prativa a quelle superiori; le aree attraversate dal cavidotto, si trovano al di sopra del limite della vegetazione arborea, dove è presente una grande varietà floristica e vegetazionale. La naturalità dei luoghi è testimoniata dalla limitata presenza di elementi di origine antropica.

La zona riveste inoltre notevole valore naturalistico, essendo un potenziale habitat della *Salamandra Lanzai*, specie endemica delle Alpi Cozie (in particolare del comprensorio del Massiccio del Monviso, in Alta Valle Po), classificata vulnerabile in base ai criteri dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura.

La collocazione dell'impianto, e ancor più della linea elettrica, nell'area suddescritta, di alto valore scenico, con elevato interesse paesaggistico ambientale, pressoché esente da ogni intervento antropico rilevante, ed ove ancora permangono testimonianze materiali del paesaggio storico montano, comporterebbe una pesante intrusione visiva, non mitigabile né compensabile, da cui conseguirebbe un decremento del valore paesaggistico ambientale dei luoghi, derivante dall'inserimento di componenti del tutto estranee al contesto paesaggistico ed architettonico interferito.

Gli elaborati prodotti non forniscono un adeguato approfondimento della progettazione dei piazzali di servizio, né prevedono una pista di accesso alla zona dell'opera di presa, indispensabile per poter raggiungere l'impianto, nonché per il trasporto di attrezzature e materiali per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

In ogni caso, anche ulteriori approfondimenti progettuali in merito, non avrebbero consentito di individuare interventi di mitigazione realistici ed efficaci ai fini del mantenimento e della conservazione dei caratteri di integrità/autenticità dei luoghi.

Infatti è risultato evidente che la realizzazione delle aree di cantiere comporta una completa alterazione dello stato dei luoghi che, neppure adeguati interventi di ingegneria naturalistica potrebbero evitare o limitare. Il tracciamento di un'eventuale pista di accesso all'opera di presa, vista la lunghezza -quantificabile in oltre 1800 metri- nonché la quota alla quale dovrebbe svilupparsi, renderebbe qualsiasi tipo di recupero ambientale assai difficile e di esito incerto.

Inoltre, come evidenziato nel sistema cartografico delle valanghe della Provincia di Cuneo e nel Piano per l'Assetto Idrogeologico, il tracciato della condotta, nella parte finale, risulta potenzialmente coinvolgibile da fenomeni valanghivi.

Il progetto di allacciamento alla rete elettrica nazionale, che costituisce parte integrante e sostanziale del progetto proposto, comporta notevoli impatti temporanei (di cantiere) durante la fase di scavo, per posa in opera della linea elettrica (interrata ed aerea), nonché disboscamento lungo il tracciato della linea elettrica stessa. Notevoli e difficilmente mitigabili anche gli impatti permanenti, visivo e rispetto al consumo di suolo.

La realizzazione della nuova linea elettrica aerea, di sviluppo pari a metri 1700, costituita da pali di sostegno con altezza fuori terra di 10,60 m, collocati parallelamente alla linea elettrica esistente,

ad una distanza di 10 metri dalla stessa, aggrava in misura rilevante i predetti impatti, compromettendo –con effetti cumulativi- la morfologia dei luoghi e l'effetto scenico-panoramico offerto dalla presenza di pendii assai scoscesi e di acque scorrenti con una turbolenza molto elevata.

Anche la scelta di interrare detta linea, qualora optata, comporterebbe impatti altrettanto elevati od anche maggiori, e risulta dunque difficilmente sostenibile.

b) In merito alla sottrazione di risorsa idrica ed al bilancio di compatibilità tra produzione energetica e impatti ambientali sul territorio

Il contesto ambientale della Valle Po risulta molto sfruttato, sia sul corso d'acqua principale, che sui corsi d'acqua secondari. Particolarmente critico risulta essere il contesto del territorio di Oncino (uno degli ambiti più utilizzati della Provincia di Cuneo) dove si rileva il mancato rimpinguamento ad opera degli affluenti; sono infatti presenti 8 opere di presa.

Con il solo impianto proposto, la sottrazione della portata d'acqua dal Rio Bulè supera il 48% della risorsa idrica presente; sommata alla sottrazione già in atto, ad opera dell'esistente impianto situato ad una ridotta distanza di 130 m dalla derivazione di valle in progetto e con tratto sotteso di 1,09 Km, si raggiunge il 66% di sfruttamento del rio. Esiste dunque un impatto cumulativo imputabile alla sottrazione di risorsa idrica.

Si ritiene che in tale areale sia stato raggiunto il limite di saturazione dello sfruttamento e possono pertanto essere consentite, esclusivamente, utilizzazioni marginali.

Si osserva inoltre che:

- il progetto prevede una portata massima pari a 120 giorni sulla curva di durata delle portate non concentrando i prelievi di massimo deflusso.
- la derivazione non salvaguarda i periodi a scarso deflusso, infatti prevede un DMV pari al minimo normativo (50 l/s), il cui valore è anche prossimo al DMV base calcolato (42 l/s), e la modulazione, secondo la ricostruzione idrologica, non migliorerà le condizioni di deflusso, eccezion fatta per il mese di agosto, con conseguenti vantaggi ambientali marginali.
- i movimenti terra necessari per la realizzazione della condotta forzata lunga 1820 m, nonché della camera di carico, della centrale elettrica e dell'allacciamento alla rete Enel comporterebbero uno stravolgimento paesaggistico tale da non controbilanciare né giustificare l'esercizio di un'attività di produzione energetica che risulta esigua, avendo una potenza media nominale di 473 kW e dunque una produzione di 3.700 MWh.

Come stabilito dall'art. 14 quater della legge 241/1990 e s.m.i., si forniscono le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali che sarebbero necessarie ai fini dell'assenso:

- in considerazione dell'elevato valore paesaggistico-ambientale dei luoghi, deve essere individuata una diversa allocazione dell'impianto e delle opere connesse, ivi comprese le opere per la connessione alla rete elettrica, rilocalizzandoli in una zona paesaggisticamente meno sensibile, nonché con morfologia ed orografia più adeguata;

- il nuovo progetto, rilocalizzato, dovrà in ogni caso fornire le adeguate garanzie affinché non si verifichi alcun pregiudizio all'area proposta come sito dell'intervento, prevedendo pertanto tutte le opere necessarie e fondamentali di mitigazione e compensazione, finalizzate a garantire al meglio la conservazione delle componenti ambientali ante operam.

In applicazione dell'art. 10 bis L. 7.8.1990 n. 241 e s.m.i., con successiva nota provinciale prot. n. 37166 del 02.05.2013, sono stati comunicati al proponente i motivi ostativi alla pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale e circa il rilascio della concessione di derivazione, così come riferiti nel corso della Conferenza, informando il proponente medesimo della facoltà di far pervenire le proprie osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti, rispetto a detti motivi ostativi, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della nota stessa.

Nel termine assegnato, non sono state presentate osservazioni da parte del proponente circa i motivi ostativi formulati.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Visto:

- il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 387/2003 e s.m.i.;
- la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i.;

- la L.R. 09.08.1989, n. 45 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R;
- il D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.;
- il R.D. 523/1904 e s.m.i.;
- la L.R. 01.12.2008, n. 32 e s.m.i.;
- la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- lo Statuto;
- il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Vista la D.G.P. n. 102 del 23.07.2013 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2013;

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi del 10 aprile 2013, specificate più sopra e descritte nel relativo verbale, conservato agli atti dell'Ente, ed i relativi pareri pervenuti nell'ambito della stessa.

Visti i motivi ostativi alla pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale, comunicati al proponente con nota provinciale prot. n. 37166 del 02.05.2013.

Tutto quanto sopra esposto e considerato

DISPONE

1. **DI RICHIAMARE** le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.
2. **DI ESPRIMERE GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** in merito al progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Rio Bulè, nei Comuni di Oncino e Ostana, località Meire Bigorie, presentato da parte di BELTRAMONE Michele, Via Momeano n. 1/A, 12032 – Barge, per le motivazioni illustrate alle lettere a) e b) delle premesse al presente provvedimento, nonché nei pareri di cui ai numeri da 1 a 4 delle premesse medesime, comunicate al proponente con nota prot. n. 37166 del 02.05.2013.
3. **DI DINIEGARE**, conseguentemente, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i. alla costruzione ed esercizio del progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico in oggetto.
4. **DI INVIARE** il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico, mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
5. **DI DARE ATTO** che la notifica del presente provvedimento si configura come chiusura del procedimento ex art.12 D.Lgs. 387/03 e s.m.i., nonché di tutti i procedimenti connessi.
6. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Provincia.
7. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è conforme a tutte le norme vigenti in materia. Al presente provvedimento sono allegate, per farne parte integrante e sostanziale, le copie dei seguenti documenti, i cui originali sono conservati agli atti dell'Ente:
 1. parere negativo del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque (ALLEGATO 1).
 2. Parere negativo del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Cave (ALLEGATO 2).
 3. Parere negativo dell'Ufficio VIA della Provincia di Cuneo (ALLEGATO 3).
 4. Parere negativo della Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per il Piemonte (ALLEGATO 4).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 27, comma 1, d.lgs. 152/06 e s.m.i. e 12, comma 8, L.R. 40/98 e s.m.i., ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è visibile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

Avverso il presente atto è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

PER IL DIRIGENTE
Luciano dott. FANTINO